



PROMEMORIA SCADENZA 31 MARZO QUOTA ISCRIZIONE ANNUALE

Si ricorda che la quota di iscrizione all'Albo 2021 va versata mediante un **bonifico bancario entro il 31 marzo 2021:**

BENEFICIARIO: Ordine dei Veterinari della Provincia di Mantova -
Via Accademia, 43/a - 46100 Mantova
IBAN: IT34T0569611500000001851X57
CAUSALE: Quota iscrizione 2021 Dr. ... (cognome e nome)
IMPORTO: Euro 140,00

Chi si è iscritto all'Albo nel 2020 e nel 2021 NON deve pagare nulla.

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) Point Vétérinaire Italie: **webinar Microbiota intestinale: che cos'è? Come indagarlo e come modularlo** 17 marzo - <https://register.gotowebinar.com/register/2886725310490871567>
- 2) GISPEV: **Webinar Svezziamoli bene! Approccio alimentare al cucciolo dallo svezzamento alle prime 14 settimane di vita** 28 marzo - www.gispev.org
- 3) CremonaFiere: **webinar Opportunità di business nel settore lattiero-caseario della Somalia** 30 marzo -
[https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_Ep_CZnRfSGetocsWA3BD8g?http://www.bovino.dalatte.it/?utm_source=google%2Cnewsletter&utm_medium=email](https://us02web.zoom.us/join/https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_Ep_CZnRfSGetocsWA3BD8g?http://www.bovino.dalatte.it/?utm_source=google%2Cnewsletter&utm_medium=email)
- 4) ECM Manager: **webinar Bioetica e medicina veterinaria** 31 marzo -
www.ecmmanagersrl.com/course/view.php?id=145
- 5) SIVAR: **Trittico di webinar sulle mastiti** www.vetchannel.it; www.sivarnet.it
Mastite da patogeni contagiosi 9 aprile -
Mastite da ambientali 6 maggio
Mastite da Mycoplasma 24 giugno
- 6) Ordine Veterinari Cuneo: **videoconferenza La comunicazione empatica efficace per il miglioramento del rapporto con il cliente** 27 aprile e 11 maggio -
<https://formazioneresidenziale.profconservizi.it>
- 7) ANMVI: **Corsi di formazione online per la sicurezza sul lavoro** 6/8 maggio -
<https://registration.evsnrl.it/Start.aspx>



RICERCA PERSONALE CR

da mail dscremona@cazampa.it 05/03/21

La clinica veterinaria Ca Zampa sita in Cremona, ricerca per ampliamento organico medici veterinari in grado di gestire autonomamente la normale routine ambulatoriale avvalendosi al bisogno di colleghi specialisti che forniranno supporto nei casi più complicati. Il lavoro è diurno e non prevede notti o turni di reperibilità e verrà stipulato con il/la professionista un regolare contratto di collaborazione. La retribuzione è di sicuro interesse e si basa su una quota fissa e su una componente variabile. Per ulteriori informazioni oltre all'email è possibile contattare il Dr Vitelmi al numero 338 7870496.

RICERCA COLLABORATRICE/TORE CARPI

Da mail vetvetvetcarpi@gmail.com 14/03/21

Clinica veterinaria in Carpi cerca collega da inserire in organico. Questi i nostri recapiti: Clinica Veterinaria D'Orazi dr Pietro – Vincenzi dr Alessandro, tel 059 686967 – vetvetvet@alice.it

FNOVI - LE REGISTRAZIONI DI DUE EVENTI DI FEBBRAIO 2021

da Newsletter FNOVI 12/03/21

Disponibili da oggi i video di 2 eventi del mese scorso:

12 febbraio 2021 - Meeting on line - Relazione di Carlo D'Ascenzio, Fabrizio De Stefani, Andrea Gazzetta, Gioacchino De Sandoli, Benito Martelli, Marco Pierantoni e Claudio Gallottini. Introduzione di Gaetano Penocchio "[Il controllo da remoto sulle filiere alimentari: regole organizzazione e tecnologie. Strumenti e metodi applicati](#)"

16 febbraio 2021 - Meeting on line - Relazione di Giovanna Carlini. Modera Carla Bernasconi "[Bugiardino di psicologia applicata alla pratica clinica](#)" - [Legame biologico o legame personale? Come riconoscere il tipo di relazione con il pet- Il guinzaglio come cordone ombelicale: meccanismi psicologici di proiezione, identificazione e sostituzione nei confronti del pet](#)".



AGENZIA DELLE ENTRATE - ALIQUOTA IVA ECOGRAFO PORTATILE PER USO VETERINARIO - "DECRETO RILANCIO"

DA newsletter FNOVI 05/03/2021 (Fonte: AGENZIA DELLE ENTRATE)

Con la risposta 128 del 2 marzo 2021 l'Agenzia delle Entrate ha risposto all'istanza di un medico veterinario che chiedeva di sapere se ha diritto all'esenzione IVA per l'acquisto di un ecografo portatile per uso veterinario ai sensi dell'articolo 124 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. "Decreto Rilancio"). L'articolo 124, comma 1, del Decreto Rilancio (di seguito, "articolo 124") ha modificato la Tabella A, parte II-bis, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 (di seguito "Decreto IVA"), aggiungendo, dopo il numero 1-ter, il numero 1-ter.1, recante un elenco di "beni necessari per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19", tra cui l'«ecotomografo portatile», le cui cessioni sono pertanto assoggettate all'aliquota IVA del 5 per cento. L'AE ritiene che l'ecotomografo portatile oggetto del presente interpello, destinato anche per uso veterinario, necessario per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, possa beneficiare del trattamento IVA previsto dall'articolo 124. Infine, per quanto riguarda la possibilità di recuperare l'imposta applicata erroneamente dal fornitore, si precisa che quest'ultimo dovrà emettere una nota di variazione in diminuzione ai sensi dell'articolo 26 del d.P.R n. 633 del 1972. Sulla base di tale nota l'Istante potrà ottenere dal medesimo la restituzione delle somme corrispondenti all'IVA indebitamente applicata.

Allegati:  [Risposta_128_02.03.2021.pdf](#)

FATTURAZIONE ELETTRONICA, L'AGENZIA DELLE ENTRATE PROROGA TERMINI AL 30 GIUGNO

DA newsletter Filodiretto - Federfarma 05/03/2021

Il Direttore dell'Agencia delle Entrate ha disposto un'ulteriore proroga, fino al 30 giugno 2021, per effettuare l'adesione al servizio di consultazione e acquisizione delle fatture elettroniche e dei loro duplicati informatici. Per gli approfondimenti è consultabile la circolare Federfarma nella sezione ad accesso riservato del sito www.federfarma.it

ECM DEI SANITARI IN QUIESCENZA

Da www.anmvioggi.it 04/03/2021

La Commissione Nazionale per l'Educazione Continua in Medicina ha pubblicato cinque nuove delibere, una delle quali riguarda i sanitari in quiescenza che esercitano saltuariamente la professione sanitaria conseguendo un reddito annuo non superiore ai 5mila euro. Questo il discrimine da considerare per esenzioni o riduzioni dell'obbligo di conseguimento dei crediti. Al di fuori di questa saltuarietà, contestualizzata anche attraverso il parametro del reddito, scatta l'obbligo ECM pieno.

SISTEMA TS, OBBLIGATORIA LA MODALITÀ DI PAGAMENTO

Da Notizie ANMVI 8 marzo 2021

Dall'anno di imposta 2020, i dati delle spese veterinarie forniti ai fini della dichiarazione precompilata sono esclusivamente quelli relativi alle spese effettuate con i metodi di pagamento tracciabili.

Dal 1° gennaio 2020, la detrazione IRPEF del 19% "è fruibile dal contribuente se il pagamento è avvenuto con mezzi tracciati e comunque non tramite contanti". Lo ribadisce l'Agencia delle Entrate in risposta ad un interpello. Possono derogare alla tracciabilità obbligatoria solamente le spese sostenute per l'acquisto di medicinali e di prestazioni erogate dal SSN/ strutture accreditate SSN.

L'Agencia ricorda che - con il D.M. n. 270 del 19/10/2020- è stato disposto che nella comunicazione debbano essere indicati anche le modalità di pagamento. I pagamenti che si considerano tracciati e che quindi danno diritto alla detraibilità sono quelli previsti dall'articolo 23 del [decreto legislativo n. 241/1997](#), ossia:

- pagamento bancario (assegni bancari e circolari)
- pagamento postale
- carte di debito
- carte di credito
- carte prepagate

Sono queste le modalità di pagamento valorizzabili nella trasmissione delle spese veterinarie al Sistema TS per le spese sostenute a partire dal 01/01/20, in relazione ai documenti fiscali della spesa.

L'informazione sulla modalità di pagamento è "obbligatoria" per tutti i documenti fiscali relativi alle spese veterinarie le quali non rientrano nelle casistiche di esclusione.

[La risposta dell'Agencia delle Entrate](#)



Da www.anmvioggi.it 02, 15/03/2021

ALBENDAZOLO, SEI MESI DI TEMPO PER MODIFICARE LE CONFEZIONI

Recependo una decisione della Commissione Europea, il Ministero della Salute ha decretato che le autorizzazioni all'immissione in commercio dei medicinali "**Valbazen 100 mg/ml** sospensione per uso orale per bovini ed ovini e denominazioni associate, compresi i suoi prodotti generici/ibridi" contenenti la sostanza attiva "Albendazolo" devono essere modificate. Il decreto direttoriale, datato 23 febbraio, si basa sulle conclusioni scientifiche della Commissione Europea (Decisione di esecuzione della Commissione europea del 18 gennaio 2021 -C(2021)377/). Di conseguenza, il riassunto delle caratteristiche del prodotto, l'etichettatura e il foglio illustrativo dei medicinali veterinari devono essere modificati secondo quanto stabilito dalla Decisione della Commissione. Le imprese titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio sono tenute a presentare "immediatamente" al Ministero la

relativa domanda di variazione. Per conformare le confezioni in commercio alle conclusioni scientifiche della Commissione ci sono 6 mesi di tempo. Tutte le aziende titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio di questi medicinali - anche se non indicate nell'allegato I della decisione - "sono comunque tenute ad adeguarsi alle conclusioni scientifiche riportate nell'allegato II della decisione del 18 gennaio 2021.

BORDETELLA BRONCHISEPTICA NEI CANI: NUOVO VACCINO

Autorizzata l'immissione in commercio del farmaco veterinario azione immunologica per cani **Nobivac Respira Bb**. Titolare della AIC la ditta Intervet International. Il principio attivo è Fimbrie di Bordetella bronchiseptica¹ (Purificate dal ceppo Bb7 92932): 88- 399U² (Unità di massa antigenica ELISA).

Il prodotto è disponibile in sospensione iniettabile in siringa pre-riempita e in sospensione iniettabile. Il medicinale è indicato per l'immunizzazione attiva dei cani contro Bordetella bronchiseptica per ridurre i segni clinici della malattia del tratto respiratorio superiore e la diffusione batterica a seguito dell'infezione.

Inizio dell'immunità: 2 settimane. Durata dell'immunità: 7 mesi dopo la vaccinazione primaria, 1 anno dopo la rivaccinazione.

Il periodo di validità del prodotto in sospensione iniettabile è di 2 anni per il prodotto confezionato, 4 settimane dopo la perforazione del confezionamento. Nel caso invece della siringa pre-riempita il periodo di validità è di 2 anni per il prodotto confezionato.

Da vendersi soltanto dietro presentazione di ricetta medico veterinaria ripetibile.

FARMACOCINETICA DELL'AMPICILLINA

da Professione Veterinaria N. 8 - marzo 2021

L'obiettivo del presente studio era quello di determinare la farmacocinetica dell'ampicillina dopo una singola somministrazione endovenosa in cani sani e iperazotemici. Sono stati inclusi, in modo prospettico, 9 cani con danno renale acuto e 10 soggetti sani. In tutti i soggetti è stata somministrata una singola dose di ampicillina (dose media, 22,2 mg/kg) per via endovenosa. I campioni di sangue sono stati ottenuti a intervalli di tempo ben definiti (appena prima della somministrazione e dopo 1, 2, 4, 12 e 24 ore). I campioni sono quindi stati analizzati mediante cromatografia liquida ad alta pressione seguita da analisi farmacocinetica delle concentrazioni plasmatiche del farmaco. I risultati hanno mostrato che il picco di concentrazione dell'ampicillina [mcg/mL; 97,07 (36,1) vs 21,3 (50,26)], $P < 0,001$ [media geometrica (coefficiente di variazione, CV%)], l'emivita [ore; 5,86 (56,55) vs 0,97 (115,3)], $P < 0,001$ e l'AUC [h × mcg/mL; 731,04 (83,75) vs 33,57 (53,68)], $P < 0,001$ erano maggiori nei cani iperazotemici rispetto ai cani sani. I cani iperazotemici avevano anche una clearance (30,06 (84,19) vs 655,03 (53,67); mL/kg/h, $P < 0,001$) e un volume di distribuzione (253,95 (30,14) vs 916,93 (135,24); mL/kg, $P < 0,001$) significativamente inferiori rispetto ai cani sani. Gli autori concludono affermando che l'aumento della concentrazione plasmatica del farmaco e la ridotta clearance dell'ampicillina potrebbero avere importanza clinica nei cani iperazotemici, indicando la necessità di aggiustare il dosaggio dell'ampicillina nei cani con ridotta funzionalità renale.



PICCOLI ANIMALI

ANAGRAFE DEI CONIGLI: FUNZIONALITÀ IN BDN E MODELLO 4

Da Ministero Salute-DGSAF nota 08/03/21

OGGETTO: Anagrafe dei lagomorfi, dell'elicicoltura, dei camelidi e altri ungulati – Attivazione della funzionalità di registrazione delle movimentazioni con modello 4 informatizzato ai sensi del DM 02/03/2018

Si ricorda che, come previsto dall'articolo 3, comma 2, del [DECRETO 2 marzo 2018](#), pubblicato in GU n. 89 del 17.04.2018, **a partire dal 17 aprile 2021** sono obbligatori gli adempimenti di cui allo stesso DM, allegato 1, parte A, paragrafo 6. Da tale data l'operatore/detentore, incluso il commerciante, deve

registrare in BDN le movimentazioni da e verso allevamenti o verso stabilimenti di macellazione di conigli, lepri, chioccioline, camelidi ed altri ungulati (di cui all'[allegato 2](#) del Decreto Ministeriale 2 marzo 2018). Successivamente, **dal 01 luglio 2021**, gli operatori devono compilare il modello 4 in modalità informatizzata in BDN, compilazione che consentirà la registrazione automatica in BDN delle movimentazioni. Per i cervidi ed i camelidi l'identificazione individuale sarà registrata nel sistema BDN dopo la pubblicazione del dispositivo ministeriale che renderà pienamente applicabili sul territorio nazionale le norme di cui al [Regolamento \(UE\) 2016/429](#) (AHL) e suoi atti delegati/esecuzione per la tracciabilità di questi animali. I prototipi di modello 4 per le varie specie animali contemplate dal DM in oggetto sono pubblicati in specifica sezione del portale internet www.vetinfo.it, dove saranno a breve consultabili anche le informazioni tecniche inerenti alla funzionalità di registrazione delle movimentazioni a partire dal modello 4 informatizzato.

Inoltre si comunica che, entro la fine del corrente mese, il CSN provvederà a invalidare in BDN tutti gli allevamenti di conigli registrati prima del 2018 per cui non risulta l'aggiornamento richiesto con nota DGSAF 28310 del 14/11/2018. In ogni caso i servizi veterinari possono in ogni momento provvedere alla registrazione in BDN degli allevamenti di conigli con le modalità previste dal DM in oggetto.

FASI DELLA VITA FELINA: DA DUE DELLE MAGGIORI SOCIETÀ VETERINARIE UN AGGIORNAMENTO DELLE LINEE GUIDA

Da AboutPharma Animal Health 11/03/21

L'American Animal Hospital Association (AAHA) e l'American Association of Feline Practitioners (AAFP) hanno redatto [un aggiornamento delle linee guida](#) del 2010 sulle fasi della vita felina. Le due organizzazioni veterinarie – tra le più note a livello mondiale – [hanno convocato una Task Force](#) di esperti in medicina felina arrivando a definire quattro fasi della vita legate all'età (gattino, dalla nascita fino a 1 anno; giovani adulti, da 1 a 6 anni; adulto maturo, da 7 a 10 anni; senior, dai 10 anni in su) più una quinta – il fine vita – che può verificarsi a qualsiasi età. Un cambiamento concreto rispetto alle linee guida precedenti che contava invece sei fasi. Le linee guida sono state pubblicate simultaneamente sul Journal of Feline Medicine and Surgery e sul Journal of the American Animal Hospital Association.

Maggiore personalizzazione dei piani sanitari

Il documento servirà inoltre come supporto per lo sviluppo di piani sanitari personalizzati.

Comprendere la fase di vita e lo stile di vita di un gatto, infatti, influisce notevolmente sulle strategie sanitarie. I professionisti veterinari hanno la responsabilità di sottolineare la necessità di cure continue per i felini in ogni fase della loro vita. E le nuove linee guida descrivono in dettaglio l'evoluzione della biologia e dello stile di vita felino nel tempo, richiedendo approcci diversi all'assistenza sanitaria per gattini e gatti anziani. “Le Linee guida combinano approcci di cura adatti ai felini con un piano sanitario permanente per migliorare la salute e il benessere” ha affermato la veterinaria Jessica Quimby. “Un approccio cat-friendly su misura per il singolo paziente crea un'esperienza più positiva per l'animale, il cliente e il veterinario e promuove visite più frequenti e una migliore compliance”.

Le tabelle di supporto per i veterinari

Le Linee guida contengono anche tabelle di riferimento per aiutare i professionisti veterinari nello sviluppo di piani di cura in evoluzione con la crescita dei gatti, con un approccio individualizzato in base all'età dell'animale. “Tutti i gatti di ogni fase della vita necessitano di esami fisici completi e approfonditi almeno una volta all'anno, per tutta la loro vita, per ricevere la migliore assistenza sanitaria” ha affermato Heather Loenser Chief Medical Officer dell'AAHA. “Raccomandiamo inoltre controlli almeno ogni sei mesi per i gatti anziani. Le Linee guida forniscono argomenti di discussione e domande per tutte le fasi della vita, così come punti focali specifici in base all'età, per esami fisici, cura degli artigli, gestione della lettiera, nutrizione, comportamento, salute orale, arricchimento e vaccinazioni”. Inoltre, per i veterinari, il modulo di valutazione dello stile di vita felino aiuterà a raccogliere una storia clinica più profonda per ogni gatto. Il che semplifica la personalizzazione dell'esame obiettivo e l'identificazione di domande e discussioni specifiche sulla base del feedback del cliente.

I settori delle Linee guida

In particolare le raccomandazioni si dividono nelle seguenti categorie: comportamento e bisogni ambientali; eliminazione; nutrizione in fase di vita e gestione del peso; igiene orale; controllo dei parassiti; vaccinazione; zoonosi e sicurezza umana; e diagnostica consigliata in base alla fase di vita. Al

loro sviluppo hanno contribuito Boehringer Ingelheim Animal Health USA Inc., CareCredit, Dechra Veterinary Products, IDEXX Laboratories, Inc., Merck Animal Health e Zoetis Petcare.

BREXIT: LE CONSEGUENZE PER I VIAGGI DEI PET

Da La Settimana Veterinaria N° 1175 / febbraio 2021

A partire dal 1 gennaio 2021, il Regno Unito è diventato un Paese terzo non solo per quel che riguarda gli scambi commerciali, ma anche per quanto riguarda gli spostamenti con gli animali domestici, nello specifico cani, gatti e furetti; pertanto per il trasporto di pet tra la Gran Bretagna (Inghilterra, Scozia, Galles e Isole di Man, Jersey e Guernsey) e Unione Europea (UE) si applicano nuove regole. Le norme europee in materia di movimenti non commerciali di animali domestici all'interno dell'UE continuano invece a rimanere in vigore per l'Irlanda del Nord.

Dalla Gran Bretagna all'UE

- Un viaggiatore residente in Gran Bretagna e che viaggia per motivi non commerciali con il suo animale (cane, gatto o furetto) non può più entrare nel territorio dell'UE con un passaporto europeo per animali da compagnia rilasciato in Gran Bretagna (questi documenti non sono più validi); deve invece rispettare tutte le seguenti condizioni sanitarie definite dal Regolamento del 12 giugno 2013, relativo all'importazione di animali da compagnia provenienti da Paesi terzi:
 - gli animali devono essere identificati con microchip o tatuaggio chiaramente leggibile realizzato prima del 3 luglio 2011;
 - devono essere coperti da vaccinazione antirabbica effettuata conformemente alle norme: somministrazione posteriore all'identificazione, effettuata dopo le 12 settimane di età, che sia effettiva 21 giorni dopo la prima somministrazione (la durata dell'immunità protettiva e quella specificata nell'autorizzazione all'immissione in commercio del Paese in cui il vaccino è stato somministrato);
 - possedere un certificato sanitario individuale stilato per ogni viaggio da un veterinario ufficiale del Regno Unito, accompagnato da una certificazione che confermi la vaccinazione contro la rabbia e da un documento che attesti l'identificazione dell'animale. Il certificato sanitario è valido per un periodo di 10 giorni dalla data di rilascio e deve essere presentato in occasione dei controlli di frontiera durante questo periodo. Il certificato sanitario è valido nel territorio dell'UE e dell'Irlanda del Nord per un periodo di quattro mesi.
- Un viaggiatore che risiede nell'Unione Europea (o Irlanda del Nord) e trasporta un cane, un gatto o un furetto di ritorno nell'UE dopo un soggiorno temporaneo in Gran Bretagna deve portare con sé un passaporto europeo per ogni animale. Questo passaporto deve certificare che l'animale titolare ha una vaccinazione antirabbica valida, effettuata nell'UE, e dovrà essere presentato in occasione dei controlli di frontiera.

Se la vaccinazione antirabbica (o il richiamo) di un animale con passaporto rilasciato in uno dei 27 Paesi dell'UE è stata effettuata in Gran Bretagna dopo il 1° gennaio 2021, il proprietario dovrà fornire un certificato sanitario firmato dai servizi veterinari britannici.

Dalla UE alla Gran Bretagna

- Secondo le autorità britanniche, nel caso di un movimento commerciale, i carnivori domestici esportati verso la Gran Bretagna devono essere oggetto di una pre-notifica IPAFFS (*Import of products, animals, food and feed system*) e di una certificazione ufficiale. Per quanto riguarda lo schema europeo relativo ai movimenti non commerciali di carnivori domestici in provenienza dall'UE e aventi per destinazione il Regno Unito, secondo quanto sostenuto dalle autorità britanniche questo non sarà soggetto a modifiche immediate nel 2021. Quando proviene dall'UE l'animale deve soddisfare i seguenti requisiti:
- essere identificato: mediante microchip o tatuaggio leggibile apposto prima del 3 luglio 2011;
 - possedere un passaporto per animali da compagnia o avere un certificato veterinario ufficiale di un Paese terzo;
 - essere vaccinato contro la rabbia in modo corretto: animale di almeno 12 settimane per poter ricevere la prima dose di vaccino contro rabbia; la protezione e la validità del vaccino si ottengono dopo almeno 21 giorni dalla somministrazione;
 - essere stato sottoposto a un trattamento contro la tenia (*Echinococcus*) tra le 24 e le 120 ore prima dell'arrivo, registrato sul passaporto dal veterinario che lo ha somministrato;
 - non entrare in territorio britannico con un viaggio su un natante privato.

ANAGRAFE CANINA, FVG: CERTIFICATO ENCI OBBLIGATORIO

da Notizie ANMVI 1 marzo 2021

Il Friuli Venezia Giulia rende obbligatorio il certificato Enci per poter registrare come "di razza" i cani dell'anagrafe regionale. Dal 15 marzo prossimo, tutte le registrazioni in Banca dati regionale dovranno allegare "una certificazione rilasciata esclusivamente dall'Enci". E' lo stesso Ente Nazionale della Cinofilia Italiana a [darne notizia](#) "Un giorno importante nella lotta all'importazione illegale di cuccioli" dichiara il Presidente Muto. L'ANMVI ha chiesto al Direttore del Servizio Veterinario di sospendere l'efficacia della circolare.

NEOPLASIE DEL CAVO ORALE NEL CANE E NEL GATTO

DA VetJournal N° 366 / 2020

Le neoplasie orali rappresentano il 6-7% di tutte le neoplasie nel cane e il 3% di tutte le neoplasie nel gatto. A conoscenza degli autori, la più recente analisi epidemiologica delle neoplasie orali nel cane e nel gatto è stata pubblicata nel 1976. L'obiettivo di questo studio era quindi quello di descrivere le informazioni demografiche attuali riguardo i tumori orali nel cane e nel gatto. I dati sono stati raccolti dalle cartelle cliniche di cani o gatti con diagnosi di neoplasia orale afferenti presso 26 ospedali universitari veterinari dal 1° gennaio 1996 al 31 dicembre 2017. L'analisi delle cartelle cliniche ha permesso di identificare un totale di 1.810 cani e 443 gatti. Nei cani, 962 casi (53,6%) di neoplasie orali sono state classificate come maligne e 455 casi come benigne (25,4%). La maggior parte delle neoplasie orali nel gatto sono state classificate come maligne (257 casi, 58,1%) e solo poche come benigne (11 casi, 2,5%). L'incidenza delle neoplasie orali è stata calcolata in 4,9 per 1.000 cani (0,5%) e 4,9 per 1.000 gatti (0,5%). Gli autori concludono affermando che l'incidenza di neoplasie orali riportata nel presente studio è notevolmente superiore a quella precedentemente descritta sia nei cani che nei gatti. Questi risultati forniscono informazioni utili per lo sviluppo di studi futuri sulle neoplasie orali che prendano in considerazione la razza e il tipo di patologia specifica.

DERMATOSI IMMUNOMEDIATE O AUTOIMMUNI

da news vetpedia.it 28/02/21

Le dermatosi immunomediate costituiscono una percentuale relativamente piccola delle malattie dermatologiche osservate nei cani e gatti. Si stima infatti che solo l'1,5% dei casi dermatologici abbia una patogenesi immunomediata. Differente diventa l'approccio se invece si parla di interazioni con il sistema immunitario perché in tal caso possiamo considerare anche tutte le malattie di tipo allergico (Fig. 1) e quelle di origine infettivo.



Le dermatosi immunomediate possono essere utilmente suddivise in malattie autoimmuni vere o malattie immunomediate. Nella vera malattia autoimmune, il sistema immunitario perde la capacità di auto-tolleranza e si rivolge a un auto-antigene, con conseguente danno diretto ai tessuti. Si genera cioè una risposta immunitaria mediata da anticorpi o cellule diretta contro i normali componenti della pelle. Il sistema immunitario non distingue più *se stesso* dal *non sé* a causa di alterazioni dei normali meccanismi di auto-controllo. Nella malattia immuno-mediata, l'antigene è esogeno, con conseguente risposta immunitaria che causa danni ai tessuti secondari. La distruzione dei tessuti in questo caso

deriva da eventi immunologici non diretti contro gli auto-antigeni bensì legati alla formazione di complessi antigene-anticorpo che si depositano in varie zone della membrana cutanea. La deposizione di tali complessi innesca una risposta infiammatoria inappropriata. Gli antigeni esogeni che più comunemente possono innescare malattie immuno-mediate includono farmaci, batteri o virus. I gatti in particolare sono suscettibili a una vasta serie di infezioni virali che possono causare lesioni cutanee e/o mucocutanee come parte dei loro effetti citopatici intrinseci, o possono rendere l'animale suscettibile ad altre malattie dermatologiche a causa dei loro effetti sullo stato immunitario del paziente. La diagnosi della malattia immuno-mediata della pelle può essere difficile perché molte di queste dermatosi presentano segni clinici sovrapponibili. Inoltre, molte dermatosi immuno-mediate hanno segni clinici simili a malattie cutanee con una patogenesi drammaticamente diversa - come neoplasie, le malattie parassitarie o allergiche. La diagnosi è in genere raggiungibile utilizzando una combinazione di segni clinici, anamnesi e biopsia cutanea (Fig. 2).



Tra le malattie feline di origine virale che determinano danni cutanei in parte o totalmente con un meccanismo immuno-mediato possiamo considerare l'Herpesvirus felino, che può determinare una dermatite facciale e nasale ulcerosa e necrotizzante (Fig. 3),



il calicivirus, in particolare nella forma sistemica FCV-VSD (Figg. 4 e 5),



il virus della FIP (lesioni ulcerose intorno alla testa e al collo o sull'addome a causa di una vasculite superficiale), il virus dell'immunodeficienza felina (FIV) e il virus della leucemia felina (FeLV). Tra le malattie autoimmuni sicuramente è interessante considerare in primis, sia nel cane che nel gatto, il complesso del Pemfigo Fogliaceo (pemphigus foliaceus (PF), pemphigus vulgaris (PV), pemphigus erythematosus (PE), pemphigus vegetans (PVeg), and paraneoplastic pemphigus (PNP).

TRATTAMENTO CHIRURGICO DELLA DILATAZIONE-TORSIONE GASTRICA NEL CANE

DA VetJournal N° 397 -25 gennaio 2021

L'obiettivo del presente studio era quello di valutare l'utilizzo di una tecnica in due fasi di trattamento, decompressivo immediato e chirurgico ritardato, per la dilatazione-torsione gastrica (*gastric dilatation-volvulus*, GDV) nel cane. Sono stati inclusi, in modo retrospettivo, 41 cani di proprietà con diagnosi di GDV dal 2012 al 2016. In tutti i cani, la decompressione gastrica è stata eseguita mediante intubazione orogastrica e lavanda gastrica effettuate durante la stessa anestesia. Se questa prima fase aveva successo, la successiva chirurgia correttiva (laparotomia e gastropessi) veniva ritardata ed eseguita durante una seconda anestesia. Tra i soggetti inclusi, 6 cani sono stati sottoposti a intervento chirurgico correttivo nella stessa seduta di anestesia della decompressione e stabilizzazione, 2 dei quali presentavano necrosi gastrica. Invece, 35 cani sono stati sottoposti a intervento chirurgico correttivo durante una seconda anestesia, in media 22,3 ore (range, da 5,25 a 69,75 ore) dopo la presentazione,

2 dei quali presentavano necrosi gastrica. Il tasso di mortalità per i pazienti sottoposti a intervento chirurgico ritardato è stato del 9% (3/35). Il tempo intercorso tra la presentazione in clinica e l'intervento chirurgico non è risultato essere associato alla valutazione soggettiva del chirurgo riguardo lo stato di salute del tessuto gastrico o al tasso di mortalità. L'identificazione intraoperatoria di necrosi gastrica è risultata essere associata a una ridotta sopravvivenza. Le singole concentrazioni plasmatiche di lattato e la variazione percentuale delle concentrazioni seriali di lattato erano associate allo stato di salute del tessuto gastrico intraoperatorio e al tasso di mortalità. Gli autori concludono affermando che il tasso di mortalità osservato per i pazienti sottoposti a intervento chirurgico ritardato è risultato essere paragonabile ai tassi riportati per altre tecniche di trattamento della GDV. I risultati del presente studio suggeriscono che per alcuni cani è possibile ritardare la chirurgia correttiva, ma un'attenta selezione dei casi è importante e, in questo studio, non è stato possibile identificare criteri di selezione dei casi affidabili in fase preoperatoria. Sono necessari ulteriori studi per indagare ulteriormente i potenziali rischi e benefici del trattamento chirurgico in due fasi rispetto al trattamento chirurgico immediato della GDV nel cane.

EMANGIOSARCOMA SPLENICO NEI CANI DI PICCOLA TAGLIA

DA Professione Veterinaria - - N. 29 - 2020

Gli obiettivi di questo studio retrospettivo consistono nel determinare l'outcome e i fattori prognostici nei cani di piccola taglia con diagnosi di emangiosarcoma e nel valutare se l'outcome differisse tra cani di piccola e grande taglia. Sono state revisionate le cartelle cliniche per identificare i cani sottoposti a splenectomia per emangiosarcoma splenico. Le informazioni ottenute includevano: segnalamento, stadiazione preoperatoria, risultati degli esami del sangue, rilievi chirurgici, reperti istopatologici, trattamenti chemioterapici, presenza/assenza di malattia metastatica e tempo di sopravvivenza (ST, survival time). La regressione di Cox è stata eseguita per valutare i fattori prognostici associati alla sopravvivenza. Sono stati inclusi 43 cani di piccola taglia (< 20 kg) e 94 cani di grossa taglia. Il tempo mediano di sopravvivenza complessiva era di 116 giorni nei cani di piccola taglia e di 97 giorni nei cani di grossa taglia. Il ST nei cani trattati con chirurgia e chemioterapia era di 207 giorni nei cani di piccola taglia e di 139 giorni nei cani di grossa taglia. L'intervallo libero da malattia (DFI, disease-free interval) era, rispettivamente, di 446 e 80 giorni nei cani di piccola e grossa taglia. Le dimensioni del cane erano associate al DFI ($P = 0,02$) ma non al ST ($P = 0,09$). La presenza di metastasi alla diagnosi era associata a una diminuzione del ST nei cani di piccola ($P = 0,03$) e grossa ($P = 0,0009$) taglia. La somministrazione di chemioterapici ($P = 0,02$) era associata ad un aumento del ST ($P = 0,02$) nei cani di piccola taglia. In conclusione, il ST non differiva tra cani di piccola e grossa taglia con emangiosarcoma splenico trattato con splenectomia e chemioterapia.

IL LINFOMA NEI GATTI È PIÙ COMUNE NEI GATTI MASCHI ANZIANI: PARLA UNO STUDIO

Da Animalidacompania.it 10/03/21

Il più grande studio al mondo sul linfoma nei gatti (sottoposti alle prime cure veterinarie) è stato pubblicato lo scorso 15 dicembre dal *Royal Veterinary College*. L'obiettivo dello studio inglese è stato quello di valutare l'incidenza e la prevalenza del linfoma felino nei gatti sottoposti a una prima visita veterinaria in tutto il Regno Unito e di identificare i fattori di rischio ambientali (esposizione a radon e pesticidi) basati sul paziente.

Cosa è emerso dallo studio?

La ricerca ha rivelato che, ogni anno, circa 1 su 2.000 gatti (48 su 100.000) sono affetti da linfoma, in base all'opinione dei [medici veterinari](#) alla prima visita clinica. Il linfoma è stato riscontrato prevalentemente nella cavità addominale (118 casi), seguita dal coinvolgimento linfonodale (15,8%) e respiratorio (13,7%). Per dieci gatti non erano disponibili informazioni.

Più probabilità di avere il linfoma felino per i gatti maschi anziani

Indagando le cartelle cliniche rese anonime di 562.446 gatti visitati da un veterinario tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2016 in 626 cliniche del Regno Unito, la ricerca ha inoltre rilevato che nei gatti maschi, di età superiore agli 11 anni e in quelli assicurati c'era una maggiore probabilità che venisse diagnosticato il linfoma felino. Nei gatti vaccinati il linfoma è stato diagnosticato con una minore probabilità rispetto a quelli non vaccinati, sebbene questo dato possa essere influenzato da altri fattori,

come la maggiore attenzione del proprietario al proprio animale. Invece, la razza (studi precedenti hanno riscontrato un aumento del rischio per i gatti Siamesi e Orientali) e fattori ambientali non sono risultati associati a questa forma tumorale.

Riassumendo

In definitiva, i principali risultati della ricerca sono stati i seguenti:

- la frequenza annuale di questo tumore nei gatti è stata stimata in 48/100.000 gatti all'anno;
- i gatti maschi avevano 1,7 volte più probabilità di presentare un linfoma rispetto alle femmine;
- i felini di età superiore a 11 anni avevano una probabilità 5 volte maggiore di essere interessati da un linfoma rispetto ai gatti di età compresa tra 2 e 5 anni;
- i gatti assicurati avevano una probabilità 3,6 volte maggiore di avere una diagnosi di linfoma rispetto a quelli non assicurati.

Anneliese Stell, diplomata ACVIM in oncologia, ha dichiarato: *“Questo studio rappresenta un’analisi epidemiologica preziosa e aggiornata sulla frequenza del linfoma felino e dei fattori di rischio nel Regno Unito. È nuovo in quanto riguarda gatti sottoposti a una prima visita veterinaria nel Regno Unito, piuttosto che una popolazione selezionata di felini sottoposta a cliniche di riferimento specialistiche”*.

QUESTA LA SO-MINITEST SUI PETS

da Professione Veterinaria N. 40 - dicembre 2020

Se eseguo un microematocrito in paziente che ha subito un trauma un'ora prima e risulta normale:

- a) posso stare tranquillo e rimandare il paziente a casa
- b) sicuramente quel paziente non presenta emorragie
- c) devo ripetere il microematocrito dopo 4/5 ore
- d) non è necessario valutare il microematocrito in un paziente politraumatizzato

Risposta corretta: in fondo alle News



ADEMPIMENTI IN MATERIA DI BENESSERE ANIMALE SULLA PROTEZIONE DEI SUINI IN ALLEVAMENTO

da <https://sivemp.it/08/03/2021>

Il Ministero della Salute comunica che la normativa applicabile in materia di protezione dei suini in allevamento impone che, per tutti i suini di età superiore alle due settimane d'età, deve essere resa disponibile acqua di abbeverata, fresca, in quantità sufficiente ed in maniera permanente utilizzando appositi abbeveratoi. Per garantire i fabbisogni della specie, quindi, non si ritiene possibile prevedere alcuna deroga relativamente alla disposizione di cui sopra, indipendentemente dal tipo di alimentazione utilizzata e deve essere assicurata la costante disponibilità di acqua per tutti i suini presenti.

[La nota del Ministero \(.pdf\)](#)

DECRETO MIPAAF-AL VIA LE POLIZZE AGEVOLATE PER GLI ALLEVAMENTI ITALIANI

Da Notizie ANMVI 9 marzo 2021

A via le polizze agevolate che permettono agli allevatori di stipulare polizze a copertura dei rischi, grazie al sostegno pubblico e secondo i massimali definiti dal Ministero dell'Agricoltura. Il decreto "Piano di gestione dei rischi in agricoltura 2021" è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e ammette al sostegno pubblico i premi delle polizze assicurative agevolate stipulate a copertura di produzioni vegetali e animali, strutture aziendali e allevamenti zootecnici. Il Piano decretato dal Mipaaf recepisce alcune proposte presentate al tavolo tecnico con le Regioni, le organizzazioni agricole, le imprese assicuratrici e le autorità nazionali per la vigilanza sulle assicurazioni e il mercato agricolo alimentare. Le proposte "migliorano la funzione di indirizzo del Piano verso gli obiettivi del Programma di sviluppo rurale nazionale e favoriscono l'adozione di strumenti adeguati di copertura dei rischi delle

imprese agricole e un ampliamento delle imprese assicurate anche mediante una migliore distribuzione territoriale e settoriale".

Le coperture- Per l'anno 2021, sono assicurabili le produzioni vegetali, animali, le strutture aziendali, gli allevamenti zootecnici, sulla base di rischi e garanzie individuate dal Piano. All'articolo 5 del decreto sono dettagliate le coperture assicurative per gli allevamenti e le produzioni animali.

Gli allevamenti zootecnici che possono accedere al Piano sono elencati nell'[allegato 1](#), che riporta anche le epizootie che possono rientrare nelle coperture. La definizione delle garanzie ammissibili alla copertura assicurativa agevolata sono riportate [nell'allegato 3](#). Vi rientrano, fra le altre garanzie, il mancato reddito per focolai di malattie epizootiche, la riduzione del latte nel periodo estivo, l'abbattimento forzoso in esecuzione di ordinanza dell'autorità veterinaria.

 [ALLEGATO 1 ALLEVAMENTI E EPIZOOZIE ASSICURABILI.pdf](#) 1.56 MB

 [ALLEGATO 3 GARANZIE ZOOTECHNICHE.pdf](#) 1.52 MB

[DECRETO 29 dicembre 2020](#) Piano di gestione dei rischi in agricoltura 2021.

PESTE SUINA AFRICANA: ELABORARE UNA “STRATEGIA DI USCITA” PER I PAESI INTERESSATI DALLA MALATTIA

Da <https://sivemp.it> 03/03/21 (Fonte: EFSA)

L'EFSA ha elaborato strategie di sorveglianza che aiuteranno i Paesi interessati dalla peste suina africana (PSA) a determinare quando il virus abbia smesso di circolare tra le proprie popolazioni di cinghiali selvatici. Il [parere scientifico](#) raccomanda una “strategia di uscita” che consta di due fasi: un periodo di sorveglianza di routine dei cinghiali selvatici (fase di screening) seguito da un periodo più breve di sorveglianza intensa (fase di conferma). La modellazione ha dimostrato che:

- La precisione dell'approccio aumenta in linea con il numero di carcasse di cinghiale selvatici raccolte e testate.
- L'allungamento del periodo di monitoraggio aumenta le possibilità di verificare che il virus della PSA non circoli più.
- L'uso della sorveglianza attiva basata sulla caccia ha un impatto limitato sull'uscita della strategia di uscita.

Il parere fornisce esempi pratici di come applicare la strategia di uscita sia alle grandi che alle piccole aree interessate. Esprime anche raccomandazioni sui periodi minimi di monitoraggio necessari per rendere efficace la strategia.

[ASF Exit Strategy: Providing cumulative evidence of absence of African swine fever virus circulation in wild boar populations using standard surveillance measures](#)

IDENTIFICAZIONE E PASSAPORTO PER I PULEDRI NATI NEL 2021

da www.anmvioggi.it 15 marzo 2021

Con propria circolare, il Ministero delle politiche agricole fornisce indicazioni operative per l'iscrizione dei puledri nati nell'anno 2021 al Libro genealogico del cavallo trotatore italiano. La circolare riporta gli adempimenti in capo all'allevatore, fra i quali figura quello di far sottoporre il puledro ad identificazione sotto la madre, con inserimento del microchip e al prelievo del campione biologico da parte del veterinario incaricato dal Mipaaf. Nel caso in cui la fattrice sia sprovvista del passaporto, l'allevatore deve regolarizzare la propria posizione presso il Mipaaf. "In assenza del passaporto della fattrice, il puledro non potrà essere identificato". Per evitare ritardi nell'effettuazione della visita identificativa, è onere dell'allevatore o del detentore contattare un veterinario dell'elenco dei veterinari competenti per territorio nominati con decreto direttoriale. In caso di mancata visita dipesa dall'allevatore o dal detentore, la spesa relativa alla successiva visita di identificazione da parte del veterinario sarà a carico, a seconda dei casi, dell'uno o dell'altro soggetto. Dal momento che si renderà necessario uno specifico incarico al veterinario per la visita (al di fuori delle visite disposte all'interno del controllo produzione) dovrà essere versato un ulteriore importo di 96 euro in aggiunta alla somma già versata per la richiesta di iscrizione del puledro. I puledri devono essere identificati entro il 31 dicembre dell'anno di nascita. Tuttavia, è opportuno che la maggior parte dell'attività identificativa sia effettuata entro il 31 ottobre dell'anno di nascita del puledro. Nel caso in cui a causa dell'allevatore l'identificazione avvenga dal 1 novembre al 31 dicembre dell'anno di nascita è possibile procedere nell'istruttoria solo previo versamento di un importo onnicomprensivo di 191 euro. Inoltre, il Mipaaf

richiede l'originale del certificato di intervento fecondativo (CIF), rilasciato dal gestore della stazione di fecondazione o dal veterinario responsabile dell'intervento fecondativo. Il CIF deve essere inviato entro il 31 ottobre dell'anno di nascita del puledro senza l'applicazione di sanzioni. Per i puledri nati da inseminazione avvenuta all'estero su fattrici temporaneamente esportate, la circolare precisa che l'avvio dell'istruttoria finalizzata all'iscrizione al Libro genealogico deve essere presentata regolare denuncia di nascita con allegata copia della "scheda movimentazione equide" scaricata dal Sistema informativo veterinario (VET INFO) e attestante il rientro della fattrice in Italia. Sul modello di denuncia di nascita dovrà essere barrato l'apposito campo "fattrice inseminata all'estero". Deve essere inviato, inoltre, il certificato di intervento fecondativo rilasciato dall'estero. Per i puledri nati all'estero, il Mipaaf precisa che se una fattrice estera viene importata temporaneamente in Italia per essere inseminata e ritorni nel paese di origine o di provenienza, nel caso in cui sia successivamente importata definitivamente per l'iscrizione del puledro nato all'estero ma concepito in Italia dovrà essere allegata alla denuncia di nascita copia della "scheda movimentazione equide" scaricata dal sistema informativo veterinario (VET INFO) attestante l'ingresso della fattrice in Italia. Sul modello di denuncia di nascita dovrà essere barrato l'apposito campo "fattrice inseminata in Italia". Deve essere inviato, inoltre, il certificato di intervento fecondativo rilasciato in Italia.

 [CIRCOLARE MIPAAF PULEDRI 2021.pdf287.09 KB](#)

DETERMINAZIONE DELLA CONCENTRAZIONE DI CORTISOLO NEL PELO DEI BOVINI

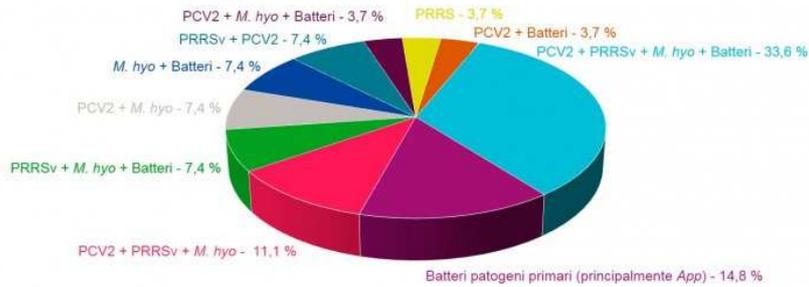
DA VetJournal N. 401 / 3 febbraio 2021

L'obiettivo del presente studio era quello di valutare l'effetto della crescita e del parto sulle concentrazioni di cortisolo nel pelo dei bovini. Sono stati raccolti campioni di plasma, saliva e peli (bianchi e neri da spalle e fianchi) da vitelli a 6 e 24 settimane di età e da vacche da latte in asciutta (1 e 2 mesi prima del parto) e durante l'allattamento (10, 50, 150, e 250 giorni dopo il parto). I risultati hanno mostrato che le concentrazioni di cortisolo nel plasma e nella saliva erano inferiori nei vitelli di 24 settimane rispetto ai vitelli di 6 settimane e le concentrazioni di cortisolo nel pelo diminuivano indipendentemente dal colore e dalla posizione. Nei vitelli di 6 settimane, le concentrazioni di cortisolo nel pelo differivano in base alla posizione del campionamento, ma questa differenza non è stata osservata nei vitelli di 24 settimane. Le concentrazioni di cortisolo nel plasma e nella saliva aumentavano prima del parto fino a 10 giorni dopo il parto, quindi diminuivano fino a 50 giorni dopo il parto. La stessa tendenza è stata osservata nelle concentrazioni di cortisolo dei peli bianchi. Al contrario, le concentrazioni di cortisolo nei peli neri sono rimaste invariate ed erano inferiori rispetto a quelle dei peli bianchi. Gli autori concludono affermando che la concentrazione di cortisolo nel pelo può variare notevolmente a seconda della posizione del campionamento, del colore del pelo, dell'età dell'animale o della vicinanza al parto. Tutti questi fattori devono quindi essere presi in considerazione quando si decide di misurare il cortisolo nel pelo dei bovini.

PRINCIPALI COINFEZIONI DELL'APPARATO RESPIRATORIO DEL SUINO

da 3tre3.it

In condizioni di campo, i problemi respiratori nei suini sono raramente causati da un singolo agente patogeno, la cosa normale è che più agenti patogeni agiscano contemporaneamente, il che sommato a condizioni gestionali ed ambientali inadeguate, danno origine al processo noto come Complesso Respiratorio Suino (CRP). Nella maggior parte dei casi, sono sempre coinvolti i principali agenti primari che agiscono sul sistema respiratorio: il Virus della Sindrome Riproduttiva e Respiratoria Suina (PRRSV dall'inglese *Porcine Reproductive and Respiratory Syndrome Virus*), Circovirus Suino tipo 2 (PCV2, dall'inglese *Porcine Circovirus type 2*), virus Influenza Suina (SIV, dall'inglese *Swine Influenza Virus*) e *Mycoplasma hyopneumoniae* (figura 1), che sarà accompagnato da batteri opportunisti che sfruttano l'infezione primaria per sviluppare la loro azione patogena, come *Pasteurella multocida*, *Bordetella bronchiseptica* o *Glaesserella parasuis*, tra i vari.



Nella figura 1, possiamo apprezzare come il *M. hyopneumoniae* è l'agente che partecipa alla maggior parte delle co-infezioni riscontrate nel polmone di suini diagnosticati nei casi di CRP. Questo patogeno, che attacca le ciglia delle cellule dell'epitelio di bronchi e bronchioli, alterando l'apparato muco-ciliare, provoca anche l'iperplasia del tessuto linfoide associato alla mucosa respiratoria. Entrambe le azioni favoriscono la colonizzazione, proliferazione e meccanismi patogeni di altri agenti, sia primari che secondari, che agiscono sul sistema respiratorio del suino. In diversi studi sperimentali è stato possibile verificare che, oltre a favorire l'azione di altri patogeni, tende a potenziarla, così che le combinazioni in cui compare il *M. hyopneumoniae*, tendono ad essere quelle che hanno le peggiori conseguenze per i suini colpiti, e quindi, per la redditività dell'allevamento.

Per leggere tutto: www.3tre3.it/articoli/principali-coinfezioni-dell'apparato-respiratorio-del-suino_10532/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=la+web+in+3+minuti-10289&xemail=aWRtPTEwMjg5JmJldkT0xMzgyOTUmdDIjNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMyMzM0ZjVIMDEyMQ%3D%3D

STUDIO ECONOMICO SULL'INIEZIONE SENZA AGO NEL SUINO

DA La Settimana Veterinaria N° 1172 - gennaio 2021

L'accentuata intensivizzazione degli allevamenti suinicoli ha portato a una costante riduzione del numero degli allevamenti e, mentre il numero dei suini allevati è rimasto sostanzialmente costante. Il Canada ne è un esempio: nel periodo 2001-2011 gli allevamenti si sono ridotti del 53% (15.472 vs 7.371), mentre il numero dei suini macellati è rimasto pressoché lo stesso (13,9 vs 12,6 milioni). Allevamenti più specializzati richiedono manodopera più specializzata, così il semplice addetto di stalla deve divenire specialista di un settore. Inoltre, l'aumento del numero degli animali nel singolo allevamento determina e giustifica l'acquisizione di nuove tecnologie. Allevamenti più grandi sono anche chiamati a porre maggiore attenzione al problema della sicurezza dei lavoratori, quindi questo aspetto diventa anche un nuovo criterio da considerare nella scelta di quale nuova tecnologia implementare in azienda. Un buon esempio è rappresentato dall'adozione della vaccinazione senza ago, che trova applicazione nella somministrazione di vaccini, del ferro per supplementare i suinetti e degli antibiotici in caso di terapia. In precedenza, prima dell'introduzione dei dispositivi per iniezione senza ago, l'utilizzo della classica siringa con ago comportava una serie di rischi quali la possibilità che l'ago si rompa durante l'iniezione e rimanga nell'animale (che potrebbe anche rappresentare un pericoloso residuo nella carcassa in fase di macellazione); il rischio di malattie infettive veicolate proprio dall'ago qualora non sostituito per ogni nuova iniezione; difetti nella carcassa dei suini che derivano dall'utilizzo di aghi ipodermici rappresentati dai lividi alla spalla (2,7%), sino a lesioni del collo (11,2%). Non vanno dimenticati i rischi professionali dovuti alle possibili ferite che gli operatori rischiavano di infliggersi con gli aghi: il 73% dei lavoratori degli allevamenti canadesi ha riportato di essersi punto almeno una volta in carriera con un ago durante le iniezioni in allevamento. Per eliminare aghi e siringhe è stata proposta una nuova tecnologia in grado di eiettare la sostanza da un ugello e grazie alla pressione della stessa di farla penetrare sotto la cute. I vantaggi sarebbero: la mancanza di lesioni da ago, la mancanza di esposizione ai patogeni ematici, la mancanza di lesioni sull'animale e la riduzione dello stress dell'animale (che va comunque catturato e contenuto). Le performance di tale sistema sono sostanzialmente molto buone, poiché l'efficacia vaccinale non diminuisce e la supplementazione di integratori risulta efficace, con il vantaggio di ottenere una riduzione delle lesioni a carico delle carcasse.

Analisi dei costi

Scopo di uno studio canadese è stato quello di descrivere i costi relativi all'esecuzione di un'iniezione con le due diverse tecnologie, includendo anche l'aspetto di sicurezza sul lavoro degli operatori. Inoltre, è stata effettuata un'analisi economica delle due tecnologie di iniezione utilizzando dati raccolti da diversi allevamenti canadesi. La valutazione economica ha utilizzato uno scenario probabilistico basandosi sulle lesioni, il costo di utilizzo e i dati produttivi ottenuti attraverso interviste con produttori di suini dello Stato canadese del Manitoba e dello Saskatchewan. I risultati di tale studio hanno dimostrato come dopo l'adozione dell'iniezione senza ago la percentuale di lesioni da ago è calata senza creare alcun tipo di effetto collaterale sulla struttura muscolo-scheletrica della spalla degli operatori. Questo ha di conseguenza lasciato inalterati i costi di tutela sanitaria per gli operatori. L'esecuzione delle iniezioni è risultata il 40% più veloce, ma il costo iniziale viene ammortizzato solo dopo un anno. Tale nuova tecnologia risulta conveniente in allevamenti con almeno 1.200 scrofe, mentre per allevamenti sino a 600 scrofe rimane conveniente l'utilizzo della classica siringa.



da www.enpav.it

PENSIONE DI VECCHIAIA

è una prestazione economica erogata ai Medici Veterinari che hanno raggiunto sia l'età anagrafica che l'anzianità contributiva richieste. Esistono diversi tipi di Pensione di Vecchiaia:

1. **Pensione di Vecchiaia Ordinaria**
2. **Pensione di Vecchiaia Anticipata**
 1. **senza riduzione**
 2. **con riduzione**

Le due forme di Pensione di Vecchiaia (Ordinaria e Anticipata) sono alternative: se si richiede la Pensione di Vecchiaia Anticipata, questa non si trasformerà poi in Pensione di Vecchiaia Ordinaria. Con entrambe le forme di Pensione di Vecchiaia (Ordinaria e Anticipata) si può mantenere attiva l'iscrizione all'Albo e continuare ad esercitare la professione. In tal caso, non si verseranno altri contributi minimi, ma solo contributi in caso di reddito professionale. Questi determinano, ogni 4 anni, un aumento della Pensione, senza necessità di domanda da parte dell'iscritto.

Chi può richiedere la Pensione di Vecchiaia?

1. Pensione di Vecchiaia Ordinaria

REQUISITI

Si devono possedere entrambi i seguenti requisiti:

- Compimento del 68° anno di età
- Almeno 35 anni di iscrizione e contribuzione

DECORRENZA

La Pensione di Vecchiaia (Ordinaria) decorre dal primo giorno del mese successivo al raggiungimento dei due requisiti.

2. Pensione di Vecchiaia Anticipata

Con la Pensione di Vecchiaia Anticipata il Veterinario può richiedere di andare in Pensione prima. In questo caso l'importo della Pensione potrebbe venire ridotto, in percentuale, in base alla all'età e ai contributi già versati al momento della domanda.

1. **Pensione di Vecchiaia Anticipata senza riduzione**

REQUISITI

Si devono possedere entrambi i seguenti requisiti:

- Età tra compresa tra i 62 ed i 67 anni
- Almeno 40 anni di iscrizione e contribuzione

1. **Pensione di Vecchiaia Anticipata con riduzione**

REQUISITI

Si devono possedere entrambi i seguenti requisiti:

- Età tra compresa tra i 62 ed i 67 anni
- Almeno 35 anni di iscrizione e contribuzione

La percentuale di riduzione della Pensione di Vecchiaia Anticipata è indicata qui:

Anzianità

	35	36	37	38	39	40	
Età	62	72,1%	77,1%	82,4%	88,0%	93,8%	100,0%
	63	71,5%	76,6%	82,0%	87,7%	93,7%	100,0%
	64	76,1%	76,1%	81,6%	87,4%	93,5%	100,0%
	65	81,1%	81,1%	81,1%	87,1%	93,4%	100,0%
	66	86,7%	86,7%	86,7%	86,7%	93,2%	100,0%
	67	93,0%	93,0%	93,0%	93,0%	93,0%	100,0%
	68	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

DECORRENZA

La Pensione di Vecchiaia Anticipata decorre dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda, in presenza dei requisiti dell'età e dell'anzianità contributiva.

Come si richiede la Pensione di Vecchiaia (Ordinaria e Anticipata)?

L'interessato invia all'ENPAV il seguente modulo di domanda: [Domanda di pensione di vecchiaia](#)

A quanto ammonta la Pensione di Vecchiaia?

Le due forme di Pensione di Vecchiaia (Ordinaria e Anticipata) sono determinate da due fattori:

- **ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA E REDDITI**

L'importo delle pensioni è calcolato in base alla media dei migliori 35 redditi professionali (a regime nel 2025) dichiarati dall'iscritto durante tutta la vita contributiva (vengono considerati esclusivamente i redditi dopo il 1991). Per gli anni in cui il reddito professionale dell'iscritto è nullo, o inferiore ad un dato reddito convenzionale, ai fini del calcolo si utilizzano: tale reddito convenzionale (da rivalutare annualmente), le aliquote e gli scaglioni di reddito previsti dal regolamento Enpav nel momento in cui si matura la Pensione

- **TRATTAMENTO MINIMO**

In ogni caso, si assicura un importo minimo di Pensione, che per l'anno 2021 è di € 6.190,17

Per informazioni più dettagliate circa il calcolo, leggi articolo 5 e articolo 21.3 del Regolamento Enpav.

Si può ottenere la simulazione della Pensione nell'[Area Riservata](#)

Altre info e modulistica: www.enpav.it/pensioni/75-pensione-di-vecchiaia



CARNE BOVINA SICURA E CONTROLLATA CON LA TECNOLOGIA BLOCKCHAIN: LA FILIERA CORTA PARTE DA RODIGO

da L'Agricoltura Mantovana n° 5 – 08/03/21 Confagricoltura Mantova

Una tracciabilità completa, dalla stalla alla tavola, per una filiera corta, garantita e controllata. Questo il progetto legato alla tecnologia Blockchain presentato a Rodigo dall'azienda agricola Corte Sempione-Bignotti, realtà associata a Confagricoltura Mantova, alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi e con la regia del Consorzio Lombardo Produttori Carni Bovine: «La tecnologia Blockchain – spiega il titolare Stefano Bignotti – ci consente di fornire al consumatore, tramite scansione di un qr code, tutte le informazioni relative al taglio di carne che si sta acquistando. Informazioni legate a tipologia e luogo di allevamento ma anche, per la prima volta, legate ai dati Asl sulle vaccinazioni degli animali e sui controlli sanitari effettuati in allevamento. Tutto questo in un'ottica di trasparenza assoluta nei confronti di chi acquista la nostra carne, sana e di prima qualità». Il progetto, realizzato in collaborazione con Regione Lombardia, si sposa perfettamente con l'apertura del nuovissimo spaccio aziendale, inaugurato proprio dall'assessore Rolfi questa mattina: «Qualità dei prodotti, benessere animale e innovazione – ha detto Rolfi – sono gli elementi vincenti sui quali stiamo puntando per rilanciare il settore delle carni bovine, che sta attraversando un periodo a dir poco

complicato. La zootecnia è spesso sotto attacco, e la carne rossa in particolare è vittima di fake news prive di alcun fondamento scientifico, ma che purtroppo trovano terreno fertile sul web e sui social. Dobbiamo combatterle con una corretta informazione, e con la qualità e la sicurezza dei nostri allevamenti». L'azienda agricola Corte Sempione-Bignotti alleva circa 300 capi di razza irlandese, che trascorrono in allevamento un periodo di otto mesi, prima di essere macellati. Dopo trenta giorni di frollatura, la carne rientra in azienda già confezionata, pronta per essere venduta in pacchi misti da 10 kg, disponibili su prenotazione.

BASSO RISCHIO DI INFEZIONE PARASSITARIA IN GRAN PARTE DELLE SPECIE ITTICHE ALLEVATE NELLE ACQUE EUROPEE

Da Settimanale della Veterinaria Preventiva nr. 8/04.03.21 (Fonte: Commissione Europea)

Buone notizie per i consumatori di pesce europei: c'è un parassita di cui non si devono preoccupare quando consumano pesce d'allevamento prodotto dalla maricoltura d'Europa. Secondo uno [studio](#) pubblicato sulla rivista «Eurosurveillance», il rischio correlato a questo parassita, chiamato Anisakidae, è trascurabile per il pesce di mare allevato in Europa. L'aumento della domanda di prodotti ittici in Europa e le nuove tendenze alimentari che prevedono il consumo di pesce crudo o poco cotto potrebbero avere aumentato la nostra esposizione ai parassiti dei pesci. Il diritto europeo richiede pertanto l'applicazione di un trattamento di congelamento ai prodotti ittici destinati a essere consumati crudi o poco cotti. L'unica specie esente da tale trattamento è il salmone atlantico per il quale, come dimostrato dagli studi precedenti, il rischio che contenga parassiti è molto basso. Con il sostegno del progetto ParaFishControl, finanziato dall'UE, lo studio in questione si è dunque concentrato sulla presenza di parassiti di Anisakidae zoonotici, ovvero trasmessi dagli animali agli esseri umani, nelle specie ittiche marine più allevate in Europa, ad esclusione del salmone atlantico. L'Anisakidae è una famiglia di vermi nematodi parassiti presenti nell'intestino degli animali. Se questi vermi vengono ingeriti da una persona tramite il consumo di pesce crudo o poco cotto, le loro larve possono provocare una malattia chiamata anisachiasi. Identificata per la prima volta negli esseri umani nel 1960, questa malattia è considerata una grave minaccia per la salute umana ed è la causa di migliaia di sindromi invasive e allergiche correlate in tutto il mondo, come affermato dallo studio.

Le specie ittiche studiate

I ricercatori hanno valutato il rischio di presenza del parassita Anisakidae zoonotico in orate, branzini, rombi chiodati e trote iridee marine allevati nei mari europei. Da marzo 2016 a novembre 2018 sono stati analizzati in totale 6549 pesci marini: 2753 orate, 2761 branzini e 1035 rombi chiodati. I campioni sono stati raccolti da 14 allevamenti in Grecia, Spagna e Italia. In aggiunta, sono stati esaminati 200 trote iridee provenienti dalla Danimarca, oltre a 290 branzini e 352 orate importati in Spagna e in Italia da Croazia, Grecia e Turchia. Secondo lo studio, l'orata, il branzino e il rombo chiodato «rappresentano il 95% della produzione della maricoltura dell'UE, escludendo il salmone atlantico, e vengono allevati quasi interamente in 19 paesi mediterranei, tra cui Grecia, Spagna e Italia sono i più importanti produttori dell'UE». Data l'assenza di vermi di Anisakidae zoonotici nel pesce esaminato, il gruppo di ricerca ha scoperto che il rischio di infezione è trascurabile per la gran parte delle specie ittiche prodotte dalle attività della maricoltura europea. Gli autori dello studio concludono: «Orate, branzini, rombi chiodati e trote iridee marine allevati dovrebbero pertanto essere considerati adatti, al pari del salmone atlantico, a beneficiare dell'esenzione dal trattamento di congelamento previsto dal regolamento UE 1276/2011 per i prodotti di itticultura, nella forma di "prodotti della pesca che vanno consumati crudi o praticamente crudi; oppure i prodotti della pesca marinati, salati e qualunque altro prodotto della pesca trattato, se il trattamento praticato non garantisce l'uccisione del parassita vivo"». Il progetto ParaFishControl (Advanced Tools and Research Strategies for Parasite Control in European farmed fish) si è concluso a marzo 2020. Il suo obiettivo generale è stato rendere il settore dell'acquacoltura europea più sostenibile e competitivo. Per raggiungerlo, il progetto ha migliorato la comprensione scientifica delle interazioni tra pesci e parassiti, trovando modi per evitare, controllare e mitigare la presenza dei parassiti più pericolosi che interessano le specie ittiche maggiormente allevate in Europa.

Per ulteriori informazioni, consultare: [sito web del progetto ParaFishControl](#)

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

CAN COVID SPREAD FROM FROZEN WILDLIFE? SCIENTISTS PROBE PANDEMIC ORIGINS

da FVM/SIVeMP Notizie 02/03/21 (Fonte: nature.com)

Studies from China suggest that the coronavirus can be transmitted on frozen surfaces — but scientists say that's unlikely to be how the pandemic started. Studies from China suggest that the coronavirus can be transmitted on frozen surfaces — but scientists say that's unlikely to be how the pandemic started. Momentum is growing for the suggestion that the coronavirus can spread from infected frozen wildlife. A World Health Organization (WHO) fact-finding mission in China did not rule out the idea that this mode of transmission contributed to early outbreaks of COVID-19 — although investigators say it's unlikely to have started the pandemic. At a press conference earlier this month, the WHO team concluded that the virus probably came from bats, and was passed to people through a live intermediate animal. But the team also said it was important to investigate whether frozen meat from wild animals bred on Chinese farms might have been contaminated with the virus and have led to one of the earliest reported outbreaks, at the Huanan Seafood Market in Wuhan, China.

Continua a leggere: www.nature.com/articles/d41586-021-00495-0

DETERMINAZIONE DEGLI ANTICORPI NEL LATTE CONTRO *D. VIVIPARUS* E PREVISIONE DI CASI CLINICI DI BRONCHITE VERMINOSA

DA La Settimana Veterinaria N° 1176 | 24 febbraio 2021

Secondo i risultati di questo studio, misurando la quantità di anticorpi diretti contro *Dictyocaulus viviparus* nel latte di massa con la tecnica ELISA, è possibile prevedere un episodio clinico di bronchite verminosa negli allevamenti da latte (soglia di positività di 0,41 RDO, rapporto di densità ottica). In più della metà dei casi si riscontra un test del latte positivo prima dell'inizio di un episodio clinico di bronchite verminosa. Inoltre, nel 2018, il 47% dei test positivi è stato riscontrato nelle 12 settimane precedenti l'episodio clinico e il 42% nel 2019.



LE LARVE VIVE STIMOLANO IL COMPORTAMENTO NATURALE E IL BENESSERE DEI BROILER

DA La Settimana Veterinaria N° 1172 - gennaio 2021

I broiler alimentati con larve vive di mosca mostrano un comportamento più naturale e sviluppano zampe più sane. Lo ha dimostrato una ricerca della Wageningen University & Research (WUR). Poiché i broiler devono razzolare per beccare le larve, si muovono di più, il che migliora il loro benessere. Durante la ricerca, ai broiler sono state offerte larve vive di mosca soldato nera (*Hemeta illucens*) in quantità diverse e in momenti diversi durante il giorno. “Abbiamo osservato che i broiler sono stati motivati durante tutto il giorno a raggiungere le larve”, afferma Allyson Ipema, coautrice dello studio. “I broiler hanno mostrato un comportamento di foraggiamento molto naturale: continuavano a razzolare e beccare le larve”.

Zampe più sane

I broiler a crescita rapida non si muovono abbastanza, il che può causare problemi alle loro zampe. Offrendo larve vive sulla lettiera più volte al giorno, gli animali diventano più attivi e quindi camminano di più: ciò va a vantaggio della salute delle zampe e migliora anche il benessere degli animali. Le larve non sono solo gustose, sono anche ricche di grassi e proteine, il che le rende una buona integrazione alla dieta. La ricerca mostra che i broiler che hanno ingerito la maggior parte delle larve trascorrevano anche più tempo ad attuare il loro comportamento naturale di foraggiamento. La dott.ssa Ipema ha però avvertito: “C'è un limite massimo però. Se integriamo la dieta per più del 10% con insetti, i broiler probabilmente cresceranno meno velocemente”.

Fonte di cibo circolare

Offrire larve vive non solo ha un effetto positivo sul benessere dei broiler: “Un ulteriore vantaggio è che le larve utilizzate nel nostro studio possono essere facilmente fatte crescere su letame e sui prodotti di scarto”, afferma la prof.ssa Liesbeth Bolhuis. “Questo li rende anche una fonte alimentare

potenzialmente sostenibile e circolare”. I ricercatori hanno riscontrato effetti positivi ancora maggiori sul comportamento quando, in un secondo studio, ai broiler le larve sono state presentate all'interno di tubi trasparenti con fori: “Poiché i pulcini devono fare uno sforzo per far uscire le larve dai tubi”, conclude Bolhuis, “ci trascorrono gran parte della giornata”.

NASCE UN NETWORK DI LABORATORI PER STUDIARE LA TRASMISSIONE DELLE MALATTIE TRA UOMINI E ANIMALI

Da FVM/SIVeMP Notizie10/03/21 (Fonte: Agi)

Ebola e Covid-19, solo per citare due casi recenti, ce lo hanno ricordato: Le malattie possono essere trasmesse dagli animali agli esseri umani (e viceversa) e in questi casi trovano ampi spazi per svilupparsi perché non riconosciuti dai sistemi immunitari. Un termine che Ebola e Covid-19 hanno contribuito a rendere popolare è zoonosi, parola che indica il passaggio di una malattia da animale a uomo. Creato nei primi anni Duemila, il concetto di One health, ‘una sola salute’, sottolinea all’Istituto Zooprofilattico Sperimentale per l’Abruzzo e il Molise (Izsam) contiene ciò che ha sempre saputo il secolo precedente: “La salute umana e animale sono interdipendenti e legate alla salute degli ecosistemi in cui esistono. Il 60 per cento degli agenti patogeni che causano malattie umane provengono dagli animali domestici o dalla fauna selvatica. Il 75 per cento degli agenti patogeni umani emergenti sono di origine animale. L’80% per cento degli agenti patogeni che destano preoccupazione per il bioterrorismo hanno origine negli animali”.

Continua a leggere: www.agi.it/estero/news/2021-03-09/izsam-rete-laboratori-zoonosi-11686622/

NEWS ONAOSI

Da newsletter del 12/03/21 Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani

Rinnovo delle cariche alla fondazione ONAOSI

Il Consiglio di Amministrazione durante la seduta del 13 febbraio scorso ha deliberato l'attivazione delle procedure elettorali alla data del 24/03/2021 indicando, tra l'altro, il termine ultimo della presentazione delle liste elettorali per il prossimo 23 aprile alle ore 20.00

Contribuzione volontaria Onaosi anno 2021 - Termine di scadenza: 31/03/2021

Con la presente si informa che anche per quest'anno la Fondazione ONAOSI ha provveduto ad inviare a tutti gli iscritti volontari all'ONAOSI, in regola al 31/12/2020 la modulistica già precompilata utile al rinnovo della quota 2021 la cui scadenza del termine è il 31 marzo 2021

"Diventa ciò che sei" nei Collegi e Centri Formativi della Fondazione

Sei interessato a partecipare alla presentazione e sapere come fare domanda? Scegliere di studiare in un Collegio o in un Centro Formativo rappresenta una concreta opportunità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità, di avere accesso a strumenti operativi concreti per la realizzazione del proprio personal development plan, del proprio piano di sviluppo personale

Bando Master IBIC 2020/2021

10 posti riservati agli assistiti e ai figli dei contribuenti ONAOSI. Rinnovata la Convenzione con l'Università per Stranieri di Perugia per lo svolgimento della IV edizione del Master IBIC

Contribuzione obbligatoria all'Onaosi

Si ricorda che la scadenza prevista per gli adempimenti nei confronti della Fondazione ONAOSI relativi al secondo semestre dell'anno 2020 è fissata per il 15 Gennaio 2021. L'Ente è tenuto al versamento delle quote trattenute mensilmente ai dipendenti da esso amministrati in due semestri con scadenza 15 luglio (I semestre) e 15 gennaio (II semestre) ed alla trasmissione delle denunce tecniche

Vademecum e modulistica prestazioni in denaro per assistiti 2020-2021

Sono disponibili il Vademecum per le prestazioni in denaro e la modulistica anno scolastico e accademico 2020/2021. Il vademecum è ad uso esclusivo degli assistiti (soggetti a cui è già stato riconosciuto il titolo alle prestazioni ai sensi dell'art. 6 dello Statuto) ed è volto a fornire indicazioni in merito alle prestazioni in denaro erogate dalla Fondazione per l'anno scolastico ed accademico 2020/2021

Attività, iniziative ed eventi del Collegio della Sapienza

Attività, iniziative ed eventi del Collegio della Sapienza

LEGGI TUTTO SU www.onaosi.it



Ecografia in emergenza nel cane e nel gatto

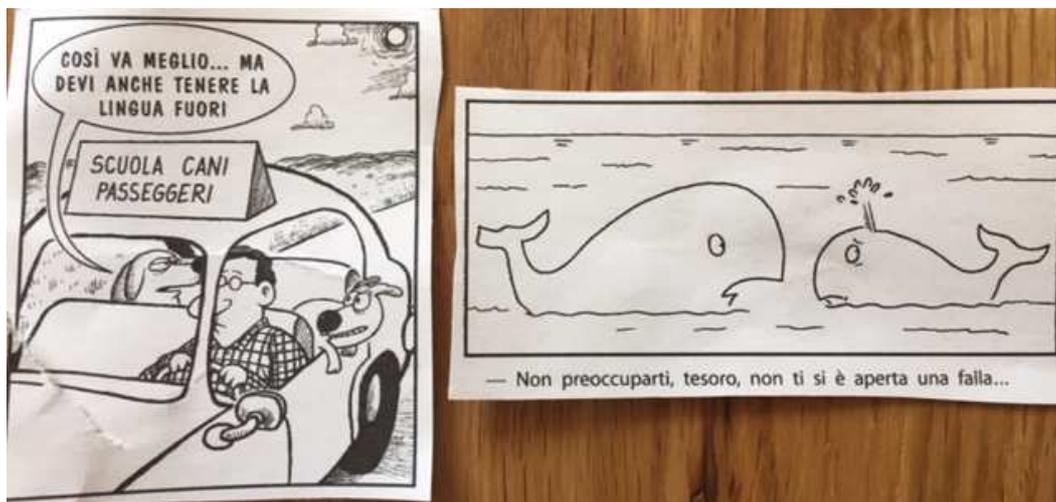
Stefano Faverzani, Matteo Lodi e Gabriele Barella

Poletto editore

Collana: Quaderni di ecografia clinica veterinaria, giugno 2020

Pagine VIII-70 con 142 figure

Risposta corretta: c) INCONTRO SCIVAC - Delegazione regionale Puglia: "Emergenza o non emergenza...questo è il problema" - ottobre 2008



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 16 marzo 2021
Prot.: 230/21